

Giustizia e Libertà

Distribuzione telematica

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

- 4

Berlusconi
ha promesso
che toglierà l'ICI...

Sì, solo oggi,
ed alle prime
100 telefonate !



GL

Count down

A quattro giorni dalle elezioni che cambieranno le sorti dell'Italia -in senso migliorativo o peggiorativo lo diranno i risultati elettorali- le paure e le speranze, le rabbie e le attese si moltiplicano e si accentua l'atmosfera da count down, in attesa di qualcosa che ci permetta di girare la boa.

Siamo sommersi dalle carte, dalle trasmissioni, televisive, dalle chiacchiere da stadio o da salotto, le futilità si sovrappongono alle questioni serie, le sorti del Grande Fratello si antepongono a quelle dell'economia nazionale.

Continua il conto alla rovescia.

Abbiamo quattro giorni prima del fatidico 9 aprile, giorno delle Palme, per rimettere in fila i pensieri prima delle elezioni, sarà bene richiamare alla memoria fatti e misfatti, ogni giorno una perla normativa di questo atipico governo che ha occupato l'orizzonte nazionale negli ultimi cinque anni.

Chi più ne ha più ne metta.

**- 4 giorni
... no comment !**

«Era tardi, mi era passato il sonno e in tv c'erano solo film preistorici. Ho fatto zapping e sono finito su un canale dove si vedevano delle signorine che invitavano a telefonare.

Ho voluto tastare il polso della situazione:

"Mi consenta signorina, ma lei il nove e dieci aprile per chi voterà ?".

Sette su nove hanno detto Berlusconi»

**Silvio Berlusconi,
Libero 2 aprile 2006**

- 4 giorni

Hanno detto al Cavaliere che l'argomento tasse mette in difficoltà l'unione e lui naturalmente pensa di non farsi sfuggire l'occasione, nella immediata vigilia del voto, per approfittarne.

E così ha sentenziato nella sua TV di sabato 1° aprile che **“la sinistra colpirà le tasche”**, furbesca-mente, giocando sull'assonanza fra tasse e tasche, al fine di spaventare gli elettori più sprovveduti.

A comportarsi così non è un libero battitore da gran cassa, ma è niente meno che il capo del governo in carica.

A parte l'imbroglione che egli propina non considerando **“tasche”** quelle svuotate agli italiani attraverso i prezzi di mercato della sua politica economica e i mille balzelli su di essi, si rende conto o no questo capo di governo che l'uso spregiudicato della demonizzazione del prelievo sulla ricchezza, manda letteralmente a catafascio la comunità che è stato chiamato a governare ?

A lui non interessa minimamente la sorte dei cittadini di quella comunità, a lui interessa solo che nessuno tocchi le sue personali tasche.

Il fatto che una comunità abbia bisogno di servizi, di assistenza, di lavoro, di istruzione, di sanità etc. a lui interessa poco o niente, a lui interessa solo il fatto di non essere chiamato a fare la sua parte per quanto dovuto in ragione del vantaggio che ricava facendo affari dentro quella comunità.

Prendere e non dare.

Ecco la filosofia personale del cavaliere.

(Continua a pagina 3)

- 4 giorni

(Continua da pagina 2)

E se tutti sono chiamati a fare come lui, mandando a catafascio tutto e chi se ne frega. Ecco il capo di governo che abbiamo avuto per 5 anni e che si ripropone per il nostro futuro.

E veniamo ora a parlare dell'altra sera.

Dopo il loro ultimo duello televisivo di ieri, lunedì 3 aprile, ci è permesso di ridurre all'osso la contrapposizione dei programmi di Prodi e di Berlusconi.

Il Cavaliere ha eliminato con le sue stesse mani il polverone da lui sollevato sul costo della proposta di Prodi di riduzione del 5 % del cuneo fiscale sul lavoro e sulla produzione.

Infatti la sua proposta finale di soppressione dell'ICI comporterebbe nei conti pubblici un vuoto ben più pesante, tre volte superiore a quello che conseguirebbe alla proposta di Prodi sulla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e sulla produzione.

Si potrebbe chiedere al Cavaliere dove ora trova lui le risorse per coprire questo vuoto, con quali altre tasse, con quali altre risorse residue dalle sue spoliazioni del patrimonio pubblico. Ma ciò ci porterebbe lontano dal nocciolo della contrapposizione che è emersa con chiarezza nell'ultimo dibattito televisivo.

Trascuriamo la enorme contraddizione di Berlusconi e rimandiamo al riordino della fiscalità generale le risposte per la copertura finanziaria di entrambe le proposte: quale è la differenza fra di esse?

E' molto semplice.

A fronte del ristagno in cui è stato condotto il sistema economico del paese (crescita zero) e della ca-

duta del potere d'acquisto dei lavoratori (meno il 20% della media europea) la proposta di Prodi privilegia il rilancio della produzione e più retribuzioni per il lavoro.

A fronte dello stesso ristagno in gran parte provocato dalle scelte economiche sbagliate di Berlusconi, rivolte sempre a privilegiare la rendita anziché la produzione, per non parlare delle speculazioni, l'ultima sua improvvisata proposta insiste brutalmente sull'errore: avanti con la rendita.

Ha dichiarato Berlusconi che con la sua proposta i proprietari di case **"mediamente"** risparmierebbero 600 euro all'anno.

A parte che ci sarebbe in questa media una stragrande maggioranza che risparmierebbe poche decine di euro per una casa popolare, e una minoranza che invece risparmierebbe migliaia di euro per una villa (come quella di Arcore), si tratta proprio della stessa cifra (600 euro) che entrerebbe nella busta paga di tutti, e non solo, **"mediamente"**, dei proprietari di case.

Anche trascurando il fatto dell'immediato vantaggio ben più elevato per tutti riscontrabile nella proposta di Prodi, cosa è più conveniente per il nostro paese, accumulare ancora sulla rendita e continuare nella discesa della stagnazione o investire sulla produzione e risalire nella crescita?

Fra sei giorni gli italiani risponderanno con serietà e lungimiranza.

GL

- 4 giorni all'alba

ULTIM'ORA

Il presidente del Consiglio uscente ha iniziato l'ultima settimana di campagna elettorale con promesse eccezionali a tutto il popolo italiano, per convincere il quale al voto ha giurato di abolire:

- a) l'odiatissima ICI sulla prima casa
- b) l'odiatissimo balzello autostradale
- c) l'odiatissima Tassa sui rifiuti
- d) l'odiatissimo tassa di circolazione
- e) l'odiatissimo canone televisivo
- f) l'odiatissima tassa notarile per compravendita immobiliare
- g) l'odiatissima tassa di rottamazione auto

(Continua a pagina 4)

- 4 giorni all'alba

(Continua da pagina 3)

- h) l'odiatissimo canone telefonico
- i) l'odiatissimo mod.730
- j) varie ed eventuali

In chiusura il premier ha sintetizzato il suo ultimo appello agli elettori modificando il suo precedente "MENO TASSE PER TUTTI" nel più efficace "NIENTE TASSE PER TUTTI".

Vanna Marchi ha applaudito freneticamente.

Gaio Gracco

- 4

riceviamo e pubblichiamo

Cavaliere, permette una domanda?

Durante il confronto televisivo di ieri sera, Silvio Berlusconi non ha voluto spiegare dove troverà i 35 miliardi di euro per affrontare la sua riforma economica, dicendo a Romano Prodi: "Se ha tempo glielo spiego dopo".

Siccome di tempo non ne abbiamo molto prima del voto e ai 35 miliardi si sono aggiunti anche i 6 miliardi della "televendita" dell'Ici che taglierebbe asili, servizi sanitari e assistenza, la domanda -che interessa tutti gli italiani- torna inevitabile: "Cavaliere, ci spiega dove trova i soldi per completare le pagine del suo libro dei sogni?"

longo@perlulivo.it

BERLUSCONI: "COGLIONI ? LA SINISTRA MANIPOLA LE MIE FRASI"

«La sinistra, come al solito quando è in difficoltà, cerca di manipolare una mia frase per montarci sopra un caso del tutto inesistente. Quel che ho detto alla Confcommercio è esattamente il contrario di ciò che alcune agenzie di stampa dire nei loro primi titoli. Ho detto testualmente che per l'intelligenza degli italiani per pensare così tanti coglioni che possano votare interesse", e ho aggiunto: guaggio rozzo, ma effi-
vivo Berlusconi
mazione fatta
commercianti.

"Ho negato, cioè, italiani possa votare quell'epiteto. metterò che essa gravità di chi qua-
"delinquenti politici" e ribadisce l'offesa il giorno dopo, nell'assoluta indifferenza dei quotidiani asserviti ai poteri forti e alla sinistra".

ELEZIONI AL TEMPO DI BERLUSCONI

I coglioni votano a sinistra e le mignotte a destra.
Facciamoci due risate ma il 9 aprile votiamo seriamente.

Luciano Seno

non ho affermato che una parte degli
tare contro il proprio interesse e perciò meri-
Certo che vi era ironia in quella frase, ma non per-
generi un'altra manovra scorretta. Resto lontanissimo dalla
lifica me, il mio governo, tutti gli elettori della CdL, come
"delinquenti politici" e ribadisce l'offesa il giorno dopo, nell'assoluta indifferenza dei quoti-
diani asserviti ai poteri forti e alla sinistra".

<http://sonuncoglione.splinder.com/>

Pensiero Politico

(Continua a pagina 5)

- 4 Riceviamo e Pubblichiamo

(Continua da pagina 4)

Oggi ho appreso da un TG nazionale che il nostro Presidente del Consiglio, parlando ai commercianti milanesi, ha detto di non pensare ad una vittoria del centrosinistra; perché, ha soggiunto, non può credere che in questo paese esistano tanti coglioni.

Giungo dall'essermi ascoltato, ieri sera, l'invenzione della soppressione dell'ICI sulla prima casa, coniugata con altre dello stesso calibro (tipo: il 22% di tassazione sui risparmi meditato dall'Unione [chi e quando ha detto questo numerino?], un sereno tramonto a Disneyland per i nostri vecchietti, tanto per compensarli di non riuscire ad arrivare a fine mese, nonché l'orrore -per un cristiano ruiniamo come lui- all'idea che qualcuno pensi di dare ai figli degli operai le stesse opportunità che LUI può dare ai suoi).

Siccome vengo da 5 anni in cui il mio mensile e i miei risparmi hanno di fatto dimezzato il loro valore, in cui la mia remunerazione ha un potere d'acquisto pari alla metà di quella dei coreani ed è all'ultimo posto, o quasi, nell'Europa dell'Euro, mi viene da pensare che debba considerare quell'epiteto come gratificante. Perché, come dovrei essere chiamato se insistessi a volere ancora al governo questa costosissima associazione di curatori fallimentari???

Grazie per avermi chiarito perfettamente le idee (se mai ce ne fosse ancora stato bisogno), signor Presidente!

Suo devotissimo coglione.

Gianalberto

Il tintinnio delle manette

Ieri stavo seguendo (per sbaglio) il tg2, quando arriva un breve servizio-intervista a Casini.

Lo sento cominciare "...**questa campagna elettorale squallida di Prodi, risuona il tintinnio delle manette...**" ed io già m'immagino che stia coccolandosi il berluska perseguitato dai giudici comunisti, quando invece, lo sento continuare così: "...**è pazzesco pensare che se vince la sinistra verranno perseguitati gli evasori fiscali, non bisogna spaventare così la gente.**"

Ora ditemi se sono pazzo io o è pazzo lui.

Vi prego, sono preoccupato della mia sanità mentale.

"Hytok" elfi@email.it

"No Berluska" noberluska@yahoogroups.com

E' bravo il maiale (politicamente parlando) !

Ricevuti oggi 280 grammi di carta patinata a colori, piena di immagini obbrobriose e commenti vomitevoli ("**La vera storia italiana**").

Purtroppo la busta è assolutamente anonima (c'è solo il mio indirizzo) e quindi non posso respingerla, more solito, allo squallido mittente.

Sembra proprio che il maiale, con il suggellodelle poste italiane, abbia imparato qualcosa dai precedenti tentativi...

Il costoso messaggio destinato a qualsiasi persona dotata di un q.i. inferiore alla temperatura media invernale di Verhojansk è già nei contenitori destinati al riciclaggio della carta ma... queste buffonate chi le paga ?

Tre ipotesi:

a) lo Stato senza avanzo primario;

b) i comuni senza ICI;

c) Inventatevi una e raccontatela al bar sport durante l'intervallo o dopo un incontro di calcio: forse sarà la volta buona che strapperete una risata.

Jozsef Bocz - [Noberluska]

- 4

Conteggi interessanti

Quando i conti non tornano ...

Hai ricevuto il libro di Silvio ?

Io sì.

Vai a pagina 154: c'è una serie di informazioni interessanti, tra cui, quella che più mi ha colpito è la prima.

E' scritto che nel 2006 il reddito medio degli Italiani è pari a 27.119 dollari, mentre nel 2001 era di 24.670 dollari.

Facendo due conti, perciò, risulta che il reddito medio degli Italiani è cresciuto di circa 2.500 (2449) dollari.

Mi sono chiesto: ma perché mi danno le cifre in dollari ?

Io già ho difficoltà a capire le cifre in Euro, figuriamoci con la moneta di uno stato estero.

E come me, anche moltissime famiglie, massaie e pensionati che hanno ricevuto il libro !

Comunque, per capire meglio queste cifre, mi sono fatto un po' di conti; sono andato sul sito internet www.uic.it, che è il sito dell'Ufficio Italiano dei Cambi, per tradurre le cifre in euro.

Dunque, il 22 maggio 2001 (il giorno dopo le ultime elezioni politiche), per fare un dollaro ci voleva un euro e 15 centesimi, quindi 24.670 dollari (reddito 2001) moltiplicato per 1,15 fa: 28.370,5 euro.

Poi, il 31 marzo 2006 (l'altro ieri), per fare un dollaro bastavano solo 83 centesimi di euro, quindi 27.119 dollari (reddito 2006), moltiplicato per 0,83 fa: 22.508,77 euro.

In altre parole, mi si spacciano le cifre in dollari per farmi credere che il reddito medio sia aumentato, mentre, invece, di fatto è diminuito di 5861,73 euro !!!

Ho sbagliato i conti ?

E se sono giusti, ti prego, diffondi questa informazione!

Ciao

Paolo Mastrogiovanni

(da: doriana@inventati.org)

- 4

Proprio non si capisce

"Non si capisce come ci possano essere certe situazioni in cui chi è già stato condannato sia ancora a piede libero e possa commettere reati. Bisogna domandarsi come questo possa succedere. Questa deve essere una risposta che deve dare la magistratura".

(Silvio Berlusconi, Rai1, 3 aprile 2006).

"Roma. La III sezione penale della Cassazione ha reso definitiva la condanna per false fatturazioni e frode fiscale a Marcello Dell'Utri per un totale di due anni e tre mesi di reclusione".

(Ansa, 28 ottobre 1999).

"Palermo. Marcello Dell'Utri condannato dal Tribunale di Palermo a nove anni di reclusione per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici".

(Ansa, 11 dicembre 2004).

"Milano. Confermata la condanna a Cesare Previti nel processo d'Appello Sme. I giudici della corte d'appello di Milano hanno ribadito la condanna per il senatore di Forza Italia a cinque anni di reclusione".

(Ansa, 2 dicembre 2005).

(Continua a pagina 7)

- 4 - Proprio non si capisce

(Continua da pagina 6)

"Milano. La Corte d'appello di Milano ha condannato Cesare Previti e Attilio Pacifico a sette anni di reclusione per corruzione di giudici nell'affare Imi-Sir. Il loro comportamento, secondo i giudici della seconda sezione della Corte d'appello di Milano, si chiama corruzione. Corruzione 'attiva' dell'ex capo dei gip di Roma, Renato Squillante, che nel '91 si sarebbe prodigato per assicurare un esito positivo alla causa che vedeva opposti l'Imi e la Sir di Nino Rovelli che ricevette come risarcimento mille miliardi dall'istituto di credito".
(Ansa, 23 maggio 2005).

Marco Travaglio, Repubblica 4 aprile 2006, Carta Canta

- 4

Ieri 3 aprile

Ieri 3 Aprile 2006, verso la fine del secondo ed ultimo dibattito Prodi/Berlusconi si è verificato un problema tecnico che non era mai accaduto in nessuna parte del mondo.

Gli scienziati non sono in grado di spiegarlo, ma forse è stato causato dalla deviazione del vento solare conseguente la recente eclissi.

L'unica cosa certa è che, nell'intero territorio nazionale e su ben due reti televisive, le trasmissioni si sono accavallate proprio nel minuto finale del dibattito ed il premier è stato **"coperto"** dal segnale video del programma **"Un giorno in Pretura"** ed è improvvisamente apparsa Vanna Marchi che proponeva le sue mirabolanti promesse!

A onor del vero era un po' diversa dal solito, aveva pochi capelli e indossava una giacca maschile, ma chi altri poteva essere quella persona che, con l'inimitabile modo di fare di Vanna Marchi, cercava di convincere gli sprovveduti spettatori ad acquistare un prodotto inesistente, indicato come **"abolizione dell'ICI sulle prime case"** ?

Proprio come accade nelle televendite da quattro soldi il pezzo **"taroccato"** è stato offerto solo alla fine del programma, in modo che nessuno avesse la possibilità di chiedere dettagli sulle sue caratteristiche.

Infatti il pubblico televisivo non ha potuto verificare se l'oggetto abbia le caratteristiche declamate e neppure se fosse davvero esistente.

Ciò nonostante anche i più sprovveduti hanno capito che l'oggetto proposto può, al massimo, essere denominato **"sostituzione dell' ICI con altra tassa equivalente"** e non certo **"eliminazione dell' ICI"**.

Questo fatto, unito alla ormai scarsa credibilità del venditore induce a pensare che la televendita non avrà il successo sperato.

Gli scienziati interpellati a proposito di quanto successo hanno garantito che dal prossimo 10 Aprile le interferenze cesseranno e i programmi di imbonimento e di abuso della credulità popolare non si potranno più sostituire più ai programmi seri.

Emanuele Lombardo

- 4

Inciuci e Chat

Non si comprende la sorpresa degli osservatori su quella specie di asso di picche calato da Silvio Berlusconi al tavolo del duello con Romano Prodi. La cancellazione dell'Ici, l'esosa tassa comunale sulla casa, è solo un assaggio di tutto quello che Lui ci darà. E di tutto quello che ci ha già dato, sintetizzato nello splendido slogan:

(Continua a pagina 8)

- 4 - Inciuci e chat

(Continua da pagina 7)

"Abbiamo cambiato l'Italia".

E' vero. Siamo alla crescita zero e quando mai era stata raggiunta una meta così agognata ?

Come dicevano i contestatori francesi, non è che l'inizio.

Non ci sarà solo la fine dell'Ici.

Altre misure verranno. I guadagni in borsa saranno incentivati. Nel senso che se intaschi plusvalenze per qualche miliardo, avrai un bonus di altrettanto peso, quale omaggio alla tua fedeltà al denaro. I patrimoni enormi, come quelli di papà Mediaset, non solo potranno essere depositati nelle tasche dei figli senza alcuna tassa di successione: sarà aggiunto un piccolo premio di riconoscenza. Al contrario sarà decretata una tassa per i figli dei metalmeccanici che alla morte del babbo non potranno usufruire della vecchia Fiat lasciata in eredità. Non solo: chi acquisterà impunementescarpe Tod's sarà punito con un sovrapprezzo speciale. Sarà la IDV, **"Imposta Della Valle"**, l'odiato nemico annidato nella Confindustria.

Non è finita: col Berlusconi bis, onde premiare la "categoria" femminile, avremo una donna vicepresidente del Consiglio. Siamo in grado di anticiparne il nome. Sarà la forzaitaliota Gabriella Carlucci. Con buona pace per Daniela Santachè e anche per Fini e Casini già deposti perché maschi. L'apertura alle donne ormai ossessiona il premier che non a caso ha diffuso i particolari, raccolti da Libero, delle sue telefonate notturne alle esuberanti ragazze dei chat erotici che lo hanno coperto di cortesie. Ora l'impegno del governo è quello di assegnare agli italiani un certo numero di collegamenti chat notturni. Gratis. Un modo per rasserenare gli animi e rallegrare le famiglie.

Ma dove troverà i soldi per tutto questo ?

La domanda faticosa che ossessiona Roberto Napolitano, approdato da **"24 ore"** al **"Messaggero"**, non ha trovato risposte esplicite da Berlusconi che si è limitato ad un gesto di stizza.

Tutto però è chiaro e solo il giornalista non ha capito.

E' chiaro che l'abolizione dell'Ici farà chiudere i Municipi.

Tanto peggio per noti bolscevichi come Walter Veltroni, Antonio Bassolino, Nichi Vendola.

Gli ospedali, così procedendo, finalmente saranno accessibili solo a persone distinte e fornite di adeguate carte di credito.

E così le scuole e le metropolitane.

Avremo, insomma, servizi pubblici d'élite, non affollati da masse d'ignoranti maleodoranti.

E poi il governo troverà polli da spillare a bizzeffe tra i tanti evasori fiscali, ovverosia tra metalmeccanici, braccianti, Co.Co.Co. e via elencando.

Tutta gente che si è ingrassata in questi anni a spese di Ricucci e di altri poveri immobilariisti.

Certo quello televisivo è stato uno scontro tra due filosofie.

Da una parte quella di Romano Prodi che non fa promesse mirabolanti e chiede addirittura che anche gli evasori paghino le tasse onde far risalire l'Italia, senza colpire chi lavora e produce.

E scommette sullo stare tutti insieme, sulla serenità e la giustizia sociale, addirittura sulla felicità.

Dall'altra parte un cocchiere un po' sbruffone e demodé che indica la strada immaginifica per il Paese dei Balocchi, abitato solo da possidenti ricchissimi.

Incurante del baratro che ci può attendere.

Bruno Ugolini, L'UNITA' on-line 4aprile 2006

- 4

Napoli, un'importante crocevia del voto

La sfida delle piazze è chiusa: sarà la Casa delle Libertà a concludere, venerdì 7 aprile, la campagna elettorale in Piazza del Plebiscito.

Il braccio di ferro con i Ds, che pure avevano opzionato la stessa piazza per lo stesso giorno, è terminato con un elegante passo indietro della Quercia che, per scongiurare tensioni che avrebbero avvelenato ulteriormente un già rovente clima elettorale, ha raggiunto un'intesa a livello nazionale per cui l'Ulivo terrà per quella data la sua manifestazione principale a Roma, in Piazza del Popolo alla presenza di Prodi, Fassino e Rutelli.

Si pone così la parola fine a questa singolare querelle che, in questi ultimi giorni, aveva fatto paventare anche l'ipotesi di un sorteggio sotto la supervisione del questore, soluzione, invero, piuttosto grottesca ma inevitabile per i concreti rischi di ordine pubblico che si corrono in casi del genere.

Per quanto riguarda la **"chiusura della Campagna Elettorale nel capoluogo Campania"** la scelta

(Continua a pagina 9)

- 4 - Napoli, un importante crocevia del voto

(Continua da pagina 8)

dei Ds è caduta allora sull'Arena Flegrea, alla Mostra d'Oltremare, dove interverranno il Presidente D'Alema e il governatore della Campania Antonio Sassolino.

E' ragionevole supporre che tale manifestazione si svolgerà tutta incentrata sui grandi temi dello sviluppo del Mezzogiorno.

Quel Mezzogiorno che, più di ogni altra realtà del paese, ha potuto misurare sulla sua pelle lo stato di abbandono e arretramento sociale determinato da 5 anni di governo di centro-destra e che, proprio per questo, saprà esprimere con maggior forza la voglia di cambiamento del paese.

Dell'intera vicenda legata alla contesissima Piazza del Plebiscito rimane, in ogni caso, un dato innegabile: l'aver puntato, entrambe le coalizioni, su Napoli come suggestivo scenario dove chiudere le rispettive campagne elettorali.

Una scelta, senz'altro dettata dalla forte considerazione della passione dei napoletani che, si spera, venga confermata anche quando le luci di questo show elettorale si saranno spente e bisognerà, a quel punto, concretamente lavorare per la ripresa e lo sviluppo di questa città e dell'intero Mezzogiorno d'Italia.

Angelo Giuliani

- 4

All'on. Casini: ma quale ceto medio !

Presidente Casini, lei oggi ha detto che, tassando i patrimoni mobiliari dai 250mila euro (o 500mila) in su si colpisce il ceto medio. E mi son chiesto "quale ceto medio"?

Non rida, perché la visione che avete voi della Casa della Libertà, della società italiana è molto distorta e questo è molto male.

Le porto un esempio di quella che, dieci anni fa, era una famiglia di borghesia media mentre oggi rappresenta il proletariato urbano.

Lui, pubblico impiegato di sesto livello (specie in via di estinzione perché oggi si assumono solo funzionari laureati e a tempo determinato col Cfl) a 1300 euro al mese di cui 400 se ne vanno per pagare prestiti INPDAP fatti per il matrimonio.

Lei insegnante di lettere a 1250 euro al mese, precaria da dieci anni.

Due figli molto piccoli che vanno all'asilo privato perché quello comunale, paradossalmente, costa molto di più.

Casa in fitto, arredata, a 585 euro al mese, a 6 km dal posto di lavoro del padre, nella bergamasca. Niente automobile perché troppo onerosa.

Essendo il reddito lordo pari a 40mila euro, per il primo figlio niente assegni famigliari.

Eppure in casa si vive con 2100 euro al mese, meno 585 euro per il fitto, 590 per l'asilo nido e la scuola materna, 400 in media per la spesa. Restano 430 euro in due con cui vestire quattro persone, soprattutto i figli, pagare luce e telefono ecc.ecc. e in sei anni si è andati quattro o cinque volte al ristorante.

Me lo spiega lei, che guadagna almeno venticinquemila euro al mese e che non ha di certo questi problemi e che il primo del mese non comincia ad aspettare il 23 che arrivi lo stipendio per pagare i piccoli crediti che umilmente ha dovuto chiedere per mandare avanti la famiglia, me lo spiega come fa una famiglia normale come questa (che è la mia) a mettere da parte 250.000 euro ?

Pur unendo i due stipendi e mettendoli completamente da parte, ci vogliono 8 anni e 4 mesi (o 16 anni e 8 mesi) !

E come fa una famiglia come la mia a comprarsi una casa anche di soli centomila euro ?

Eppure non stiamo nella miseria, viviamo degnamente, anche se cinque anni fa eravamo piccola borghesia mentre oggi siamo quasi proletariato, grazie a Berlusconi.

Eppure le dico che, come la gran parte delle famiglie italiane, saremmo disposti a pagare più imposte se i servizi generali ed indivisibili a cui son destinate fossero più efficienti.

(Continua a pagina 10)

- 4 - All'on. Casini: ma quale ceto medio !

(Continua da pagina 9)

A partire dalla sanità dove i fondi son finiti nelle tasche delle cliniche private e dei mafiosi come in Sicilia, dove il suo protetto Cuffaro ha sulla coscienza decine di morti negli ospedali pubblici.

Ettore Lomaglio Silvestri
AssSconfiggiamo La Mafia

- 4

Risparmio addio

Per l'Eurispes in cinque anni è sceso del 40%

Secondo uno studio pubblicato dall'Istituto di ricerca gli italiani non hanno più fiducia e sono danneggiati dall'inflazione

Per tradizione sono sempre stati dei grandi risparmiatori, ma adesso gli italiani non riescono più a mettere da parte quote significative del proprio reddito. Secondo uno studio pubblicato oggi dall'Eurispes, negli ultimi cinque anni infatti il risparmio annuo è diminuito del 40%, passando dai 106 miliardi accantonati nel 2001 dalle famiglie ai 64 del 2005. La quota di risparmio è passata negli stessi anni dall'8,9 al 4,8% del Prodotto interno lordo. E' cambiato inoltre il criterio d'investimento: le famiglie si sono orientate soprattutto verso la liquidità, scelta che ha favorito la riduzione di potere d'acquisto e quindi la ulteriore perdita dei risparmi.

Le cause: l'aumento dei prezzi.

La caduta della propensione al risparmio delle famiglie italiane è dovuta **“da un lato dalla crescente difficoltà dovuta all'aumento dei prezzi e dall'altro dai numerosi e forti disincentivi che sono sorti ad ostacolare ed a rendere meno appetibile il risparmio”**. In particolare la contrazione del reddito (dovuta ad un'inflazione non sufficientemente compensata dagli aumenti dei salari) ha costretto numerose famiglie del ceto medio a dedicare gran parte o la totalità delle entrate ai consumi per mantenere o cercare di non abbassare troppo il proprio tenore di vita.

I crack finanziari e il calo dei tassi.

Ma vi sono state anche cause strettamente finanziarie: fra queste vanno ricordate le perdite subite dai risparmiatori a seguito dei default dei bond dell'Argentina, della Cirio e della Parmalat e l'abbassamento dei rendimenti dei Buoni del Tesoro a seguito della riduzione dei tassi di interesse.

La preferenza per la liquidità.

A causa della perdita di fiducia nei mercati finanziari e dello scarso rendimento dei titoli di Stato, le famiglie negli ultimi anni hanno quindi decisamente optato per la liquidità, che ha registrato un aumento del 31,2% dal 2001 al 2005. Rilevante è anche la crescita dello stock di biglietti e di depositi a vista (+42% in quattro anni) mentre più contenuto ma pur sempre positivo (+16%) l'andamento degli altri depositi, quelli che, non essendo incassabili a vista, offrono rendimenti maggiori.

Che però si è rivelata un boomerang.

Ma aver trattenuto quote crescenti dei propri risparmi in forma liquida si è rivelato un boomerang per le famiglie, osserva ancora l'Eurispes: ogni anno sono stati **“bruciati”** infatti, a causa della perdita di acquisto del denaro, dai 6,4 ai 9,63 miliardi di euro per un totale, nei cinque anni, di oltre trentotto miliardi di euro (38,2). **“Il calcolo - avverte l'Eurispes - riguarda solo i depositi a vista e senza tener conto delle spese di intrattenimento del conto, che, in media, assorbono completamente il tasso di interesse”**.

REPUBBLICA (3 aprile 2006)

Giustizia e Libertà

Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma
 n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato
 Redazione: Via Monte di Casa, 65 - 00138 - Roma
 E-Mail: G-L@mclink.it
 Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato
 Vice Direttore: Paolo Di Roberto
 Redattore Capo: Antonia Stanganelli